



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

MAF – Centro di Documentazione del Mondo Agricolo Ferrarese, Ferrara

La struttura

Il MAF - Centro di Documentazione del Mondo Agricolo Ferrarese è ospitato in un podere della campagna emiliana, le cui strutture sono state riconvertite per la destinazione museale. La sua ubicazione è marcatamente segnata dalla Via Imperiale - popolarmente definita "la Via Confine" - che, un tempo, demarcava i territori bolognese e ferrarese. Il museo è stato costituito all'inizio degli anni '80 del '900 grazie a decenni di ricerche e di acquisizioni operate da Guido Scaramagli, imprenditore agricolo e appassionato collezionista ferrarese. Fin dall'origine, inoltre, il MAF agisce in stretta collaborazione con il Centro Etnografico del Comune di Ferrara. Sono esposti migliaia di oggetti, strumenti e macchine della realtà agricola ferrarese, e padana in genere, che documentano attività rurali in un arco temporale intercorrente tra la fine dell'800 e gli anni '50 del '900. Il MAF agisce inoltre come "Fattoria Didattica" e "Fattoria Aperta" ed è un importante punto di riferimento sulla "Strada dei Vini e dei Sapori della Antiche Terre Estensi".

L'articolazione del museo

Un edificio ospita una sezione dedicata alle tecniche dei processi di meccanizzazione in alcuni cicli produttivi, quali quelli del grano e della canapa, particolarmente diffusi nel territorio ferrarese. In un felice contesto si possono ammirare, tra l'altro, locomobili, trattori otto-novecenteschi italiani e statunitensi, macchine decanapulatrici e per la battitura del grano. Una recente opera di riallestimento ha consentito di ricostruire in maniera esaustiva il ciclo della canapa, la fibra tessile che, fino agli anni '50 del '900, costituiva una produzione di eccellenza, oggetto di esportazione in tutto il mondo: le navi inglesi, ad esempio, si servivano della canapa ferrarese per la realizzazione delle vele e dei cordami per la sua potente flotta. In parti separate dell'edificio sono poi conservate testimonianze della frutticoltura tradizionale, dei trasporti - dalla slitta ai carri agricoli, dalle carrozze alle prime automobili - e dei mestieri ambulanti - chincaglieri, seggiolai, cantastorie, scariolanti (braccianti che trasportavano la terra su cariole durante i lavori di bonifica nel territorio del fiume Reno), segantini (tagliatori di legno e pietra) ecc. - che, un tempo, gravitavano intorno al mondo rurale. Un secondo edificio ricostruisce fin nei più minuziosi parti-

colari la casa rurale (splendida la cucina contadina, con i suoi riti e i suoi momenti d'incontro familiari e comunitari) e il suo arredamento, nonché le attività e i modi esistenziali nel borgo contadino: l'osteria, le botteghe del fabbro, del droghiere, del falegname, del barbiere, del sarto ecc. Questa seconda struttura, inoltre, espone un'ampia selezione dei burattini e dei materiali di scena dei burattinai tradizionali Ettore Forni e Pompeo Gandolfi, con due teatrini perfettamente allestiti. L'imponente struttura è completata da un oratorio con importanti testimonianze votive, da una stazioncina ferroviaria d'epoca e da una sala polivalente, che ospita mostre, studiosi e visitatori per incontri, convegni, stages. Durante le Giornate Europee del Patrimonio i visitatori avranno inoltre l'opportunità di visitare un'esposizione di scultura moderna e una mostra documentaria incentrata sull'emigrazione.

Alcuni esempi dalla sezione dedicata ai lavori tradizionali in agricoltura

La lavorazione del terreno

È proposta un'esemplificazione dell'annata agricola, da un autunno all'altro, dalle prime operazioni di letamatura e aratura alla raccolta dell'ultimo prodotto, in genere il mais. Ogni tipo di attrezzo o macchina si riferisce a una diversa fase di lavorazione del terreno: dalla letamazione all'espurgo delle scoline, dall'aratura alla concimazione, dalla zappatura alla selezione delle sementi, per giungere alla semina dei prodotti più diffusi nella provincia di Ferrara e, più in generale, in area padano-emiliana: grano, canapa, barbabietole. Un ruolo primario è assegnato all'aratro, forse lo strumento più importante dell'agricoltura ferrarese, il cui territorio nel suo rapido evolversi, dalla palude alla terra di bonifica, ha fornito il luogo ideale per la sperimentazione di modelli d'avanguardia.

La canapa

La canapicoltura ha rappresentato fino alla fine degli anni '50 del '900 la coltivazione più importante dell'agricoltura ferrarese. Nel ciclo di questo prodotto si può cogliere con particolare evidenza l'evoluzione tecnica di attrezzi e macchine utilizzati nelle numerose fasi di lavorazione.

Il grano

Quello del grano è l'altro ciclo di grande rilievo nell'agricoltura locale. Come per la canapa, lo studio delle sue fasi fornisce una vasta gamma di notizie sui processi di meccanizzazione culminati negli anni recenti in macchine complesse, capaci di svolgere insieme quasi tutte le operazioni di lavorazione.

La barbabietola da zucchero

La sua coltivazione venne introdotta nel ferrarese alla fine dell'800 e conobbe un periodo di forte sviluppo con l'insediamento delle grandi società di bonifica e la costruzione di numerosi zuccherifici. Le tecniche di coltivazione sono sempre state affidate a strumenti assai semplici, anche per le fasi più delicate dello sterramento e della raccolta per il trasferimento agli stabilimenti industriali.

La fienagione

Questi prodotti fornivano la base alimentare per l'allevamento del bestiame da lavoro e da latte. L'attrezzo più importante è rappresentato dalla falce fienaja e dagli strumenti per la sua manutenzione. Collegati all'uso della fienagione per la stalla sono gli strumenti taglia o trincia foraggio, spesso modificati con applicazioni di motori.

La vite e il vino

La sua coltivazione e il ciclo della vinificazione occupavano uno spazio consistente nell'economia delle campagne locali caratterizzando anche il paesaggio agrario con la cosiddetta "piantata", i filari di alberi che sostenevano i tralci di vite. Sono esposti soprattutto strumenti e macchine per le fasi della lavorazione dell'uva e del vino: i torchi per la pigiatura, l'attrezzatura della cantina per lavatura, imbottigliamento, tappatura.

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it



MAF - Centro di Documentazione del Mondo Agricolo Ferrarese - Museo della Civiltà Contadina
Via Imperiale, 265
44100 - Ferrara - fraz. San Bartolomeo in Bosco